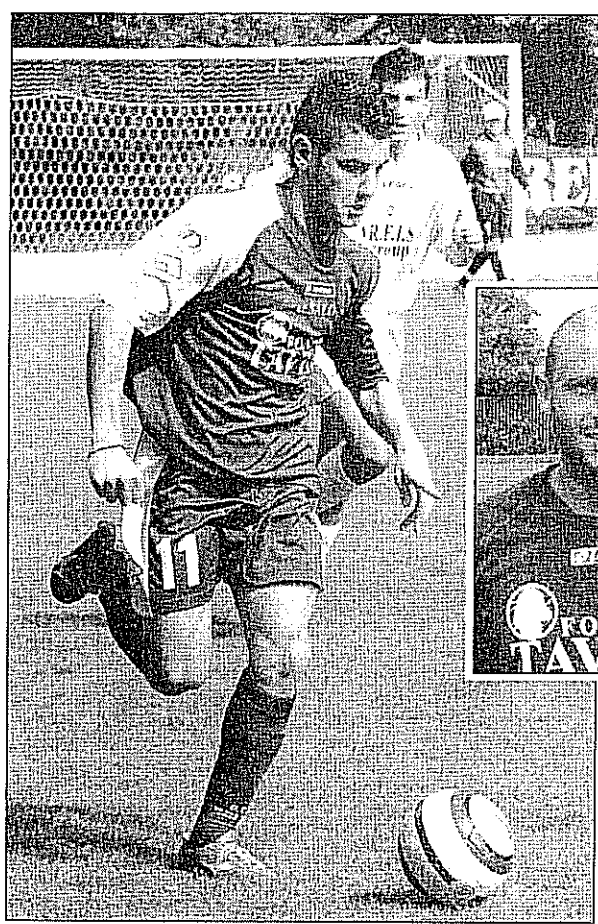


Le reti di un giovane tra i più promettenti del calcio bresciano e di un attaccante in grande spolvero tornano a far sognare il Salò

Franchi da applausi, Luciani da record

Uno si scopre bomber col secondo posto nel Pallone d'oro, l'altro vola oltre il suo primato



I due bomber del Salò: Stefano Franchi, (a fianco) e Saverio Luciani (qui sopra)

Per il primato i gol a Salò viaggiano in tandem. E la prima volta di Saverio Luciani ha coinciso con il bis di Stefano Franchi, che dopo la doppietta siglata contro il Verrucchio capolista si è ripetuto contro la Centese. Una domenica di festa in cui il centravanti Luciani, rilevato in estate dal Mezzocorona, ha raggiunto quota 13 gol, stabilendo già a metà campionato il suo primato stagionale: l'anno scorso si era fermato a 12. E ora nessun limite è precluso: «Non mi aspettavo di trovarmi già a 13 gol a questo punto del campionato. Obiettivo? Non me lo pongo, ma spero di andare il più avanti possibile, i 20 sarebbero un grande traguardo».

Il risultato a sorpresa invece Stefano Franchi lo aveva già ottenuto piazzandosi al secondo posto nel Pallone d'Oro

di Brescia oggi tallonando fino all'ultimo il bomber Dario Hubner che se lo è poi aggiudicato: «Il pallone d'oro è stata una sorpresa incredibile anche per me, non immaginavo certo di arrivare tra i primi. E' stato sicuramente un incentivo». Insomma, quella sera di fine dicembre è nata la voglia di stupire che si è concretizzata nella doppietta di domenica: «Questa è la seconda doppietta, ho iniziato bene la stagione dal punto di vista tattico e come gioco espresso, ma non mi è mai girata bene nella finalizzazione, ho giocato più per l'assist, poi ho capito che alla squadra serviva anche un maggior contributo sotto porta. Indirettamente Bonvicini mi ha mandato messaggi facendomi capire che servivano i gol, quando diceva che gli esterni dovevano segnare di più». Per lui si è

parlato anche di squadre professionistiche (Carpinedolo in primis) interessate ad acquistarlo: «Vorrei confermarlo - dice Franchi -, preferisco non andare allo sbaraglio, se avessi la fortuna di andare nei professionisti vorrei andare all'inizio della stagione e imparare tutto a partire dalla preparazione, in caso contrario sarebbe un azzardo».

Se gli esterni dovevano fare il salto di qualità, discorso diverso riguarda Luciani. Il suo è stato un ambientamento lampo: «In maniera ironica e sarcastica qualcuno qualche battuta sulla mia provenienza dal Mezzocorona (che lo scorso anno fu al centro di una contesa con il Salò) all'inizio me la faceva, poi sono diventato uno del gruppo ed è stato davvero facile, è stato fin troppo facile ambientarsi in una bella città in cui si vive

davvero bene». Insomma, arrivare sul Garda dopo gli anni in Trentino ha rappresentato una svolta: «E' stata una scelta dettata dalla stima dell'allenatore nei miei confronti - conferma Luciani -. E poi il Salò è una squadra ideale per un attaccante: pratica un gioco molto offensivo e segnare è molto più facile se si gioca sempre nell'area avversaria».

Opinione condivisa: il Salò ha le carte in regola per dire la sua fino alla fine nella lotta per il primato. «Credo che dobbiamo riuscire a trovare continuità di risultati oltre al gioco - ammette Franchi -. Ci vuole una serie di vittorie, dopo di che possiamo anche rientrare nella lotta per il primato». Conferma Luciani: «Vincerò il campionato è davvero dura perché ci vogliono numerose componenti come fortu-

na, continuità, cattiveria. In questo momento ci stiamo riprendendo. Speriamo di aver esaurito la serie di infortuni che ha condizionato la prima parte del campionato».

Un campionato che comunque è molto insidioso, come conferma Franchi: «Pensavamo forse che il girone fosse più facile, ci sono tutte squadre che giocano a calcio con grande organizzazione, nel girone d'andata molte squadre ci hanno messo in difficoltà». Franchi è giovane, ma parla già da leader: «Effettivamente mi sento un vecchio tra i giovani, è da quattro anni che sono qui quindi capisco che rispetto a ragazzi arrivati quest'anno ho un ruolo diverso nel gruppo. Ma la mia esperienza è sempre quella di un giovane, devo maturare ancora moltissimo». Ma i gol possono far crescere in fretta. g.a.